



L.R. n. 11 del 13.04.2011, art. 133 lett. a). Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. Bando anno 2012.

Aree intervento

1) FAVORIRE IL TRASPORTO DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI IN UN SISTEMA DI RETE TERRITORIALE

La possibilità di mobilità rappresenta una componente essenziale per una buona qualità di vita dei cittadini svantaggiati, sia per quanto riguarda l'accesso ai servizi che per prevenire la marginalità derivante da una perdita di autonomia. Anziani e disabili sono i principali fruitori di un buon servizio di trasporto ma ognuno, anche transitoriamente, potrebbe perdere la propria capacità di spostamento autonomo.

Consideriamo che spesso la persona che necessita di un aiuto vive decentrata rispetto a tutti i servizi e che altrettanto frequentemente la sua famiglia non riesce a rispondere ai bisogni espressi.

Esemplificativo il caso delle persone anziane che vivono da sole il cui numero incrementale misura anche il rischio di marginalità.

Molte associazioni sono da tempo attive nell'opera di accompagnamento e vicinanza alla persona svantaggiata e la Regione Veneto ha negli anni favorito questa *mission* contribuendo all'acquisto dei mezzi di trasporto dedicati a tale scopo.

Il mutamento socio-economico in corso, richiede tuttavia un ulteriore sforzo organizzativo mettendo in rete gli attori di un territorio con l'obiettivo di condividere un programma di AZIONE COMUNE finalizzato al trasporto di soggetti svantaggiati.

Con il presente bando si intende sostenere quei progetti che dimostrino la capacità da parte di più realtà associative, in collaborazione con gli enti, di gestire un programma di interventi per favorire il trasporto del cittadino svantaggiato, preferibilmente con un sistema "a chiamata", anche ispirandosi ad esperienze già consolidate in tal senso. *Non sarà pertanto finanziato l'acquisto del mezzo di trasporto.*

2) INTERVENTI DI AIUTO O PREVENZIONE ALLA MARGINALITÀ SOCIALE CHE MIRINO AD ATTIVARE LA PERSONA RISPETTO ALLE SUE POTENZIALITÀ

Con il mutamento socio – economico in corso si assiste all'emergenza di nuove forme di marginalità sociale in aggiunta a quelle tradizionalmente intese, basti pensare a chi perde il lavoro con il conseguente crollo del reddito familiare o alla famiglia monogenitoriale o a tipologie recenti di dipendenza quale il gioco. In ogni caso il declino della persona verso la marginalità sociale è espressione di una perdita di ruolo, una fuoriuscita dal sistema comunitario ed un assopimento delle proprie capacità.

Tutte le evidenze dimostrano quanto sia necessario uscire da una logica prevalentemente assistenzialistica basata sul contributo economico ed attivare, invece, azioni che permettano alla persona di attivarsi valorizzando le proprie potenzialità in una dinamica, quando serve di risocializzazione.

Con il presente bando si intende sostenere quei progetti, auspicabilmente proposti dai Comuni e rispetto ad un vasto territorio, che prevedano la costruzione di un sistema di rete e la partecipazione di diversi attori sociali (associazioni, cooperative, privati, etc.) al fine di prevenire ed affrontare i casi di marginalità sociale secondo la logica di attivare e valorizzare la persona non limitandosi al contributo economico.

3) AIUTO ALL'ANZIANO FRAGILE E ALLA SUA FAMIGLIA

Le linee di indirizzo della programmazione socio – sanitaria sia in ambito nazionale che regionale, anche in considerazione dell'andamento demografico della popolazione, indicano come obiettivo prioritario quello di prevenire e ritardare l'istituzionalizzazione della persona anziana favorendone la permanenza a domicilio.

La fragilità dell'anziano, comunque si manifesti (deficit cognitivo e/o motorio, malattia cronico- degenerativa, etc.) comporta un impegno da parte della sua famiglia nei compiti di accudimento quotidiano. Tanto più la famiglia troverà risposta ai bisogni nei servizi e nella comunità, tanto più sarà probabile una lunga permanenza a domicilio dell'anziano fragile.

Per questo saranno utili tutte le azioni che hanno come fine l'aiuto e il sollievo alle famiglie nel loro essenziale compito di cura.

Con il presente bando si intende sostenere quei progetti che, agendo su un vasto territorio, mettendo in rete più attori, in rapporto con le istituzioni e nel rispetto dei ruoli, sappiano proporre un programma in sintonia con i principi suddetti.

4) LA FAMIGLIA IN RETE COME AMBITO DI TUTELA DEL MINORE

Nel nostro sistema di *welfare* la famiglia è sempre stata considerata l'istituzione fondamentale nei rapporti di cura verso le persone fragili quali l'anziano e il minore. In particolare per il secondo, il nucleo familiare rappresenta l'ambito di maggiore garanzia per una crescita psico - fisica sana ed armonica soprattutto oggi in cui il giovane si trova ad affrontare le molte contraddizioni della post - modernità.

Del resto la stessa famiglia ha permesso alla Regione Veneto di essere all'avanguardia nel processo di deistituzionalizzazione a favore dei casi di palese disagio minorile sorto entro la famiglia di origine, offrendo il nucleo accogliente di una famiglia affidataria.

Una famiglia, quindi, attenta al suo interno ai compiti di cura ma anche in grado di rispondere ai bisogni della comunità.

Tuttavia il rapido mutamento socio - economico in corso a cui si collegano le dinamiche frenetiche della quotidianità e il rischio di isolamento, soprattutto da parte delle coppie giovani, richiedono azioni territoriali capaci di evitare la dispersione di questo grande serbatoio di capitale sociale veneto, al fine di mantenere bassa la soglia di attenzione a favore del minore ed alta la capacità di intervento della comunità.

Con il presente bando si intende sostenere quei progetti che, agendo su un vasto territorio ed in collaborazione con le istituzioni, prevedano la costituzione o l'implementazione di un sistema di rete tra le famiglie orientato alle seguenti linee di indirizzo:

- il supporto alla famiglia nel suo lavoro di cura verso il minore
- il supporto al ruolo della famiglia a favore della comunità e dei casi di palese disagio minorile

5) VALORIZZARE ABILITÀ, CREATIVITÀ, ESPRESSIVITÀ DEL GIOVANE IN ETÀ SCOLARE PER FAVORIRE LA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ, IL GIUSTO APPROCCIO ALLA DIVERSITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA

La necessità di contribuire alla formazione di cittadinanza attiva e solidale ci porta ad intervenire a favore delle fasce più giovani di popolazione. A tale scopo l'evidenza scientifica dimostra come risulti utile e necessario valorizzare le abilità e le potenzialità espressive del singolo anche incentivandone o migliorandone la capacità comunicativa. Tutte le azioni che prevedono, in un clima di equità e parità, l'inclusione di abili e diversamente abili, offrono un'importante occasione educativa e formativa a favore di tre assunti fondamentali: solidarietà, approccio alla diversità e cittadinanza attiva.

Con il presente bando si intende sostenere quei progetti che, agendo su un vasto territorio e con diversi attori quali in particolare le istituzioni scolastiche e le amministrazioni comunali, dimostrino azioni concrete rispetto ai principi suddetti.

6) INTERVENTI A FAVORE DEL DISABILE PSICHICO E MOTORIO ALTERNATIVI AI SERVIZI RESIDENZIALI O SEMIRESIDENZIALI OFFERTI DAL SISTEMA SOCIO - SANITARIO

L'obiettivo principale a favore di una persona disabile è quello di porre le condizioni per un elevato standard qualitativo di vita. L'attenzione da parte delle istituzioni ma anche dell'intera comunità deve essere rivolta sia al singolo che alla sua famiglia, pesantemente impegnata in un ruolo di cura nell'assolvere il quale spesso avverte un senso di solitudine.

Le istituzioni offrono servizi residenziali e semiresidenziali per i quali non è difficile prevedere, per i prossimi anni, un incremento dell'offerta rispetto ad un bisogno con tendenza incrementale. Da considerare, inoltre, che nonostante l'elevato standard dei servizi erogati, questi non sempre rispondono ai bisogni e alle potenzialità individuali.

Si tratta di riconoscere e valorizzare modelli alternativi, anche se in un contesto sperimentale, che dimostrino quale requisito essenziale, la valorizzazione delle risorse individuali della persona, attivando la maggior autonomia possibile, soprattutto rispetto alle sue capacità lavorative.

Con il presente bando si intende sostenere quei progetti che, agendo su un vasto territorio e con il coinvolgimento di diversi attori, dimostrino azioni concrete verso i principi suddetti.